

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: GAUDIANO)

Roma, 16 luglio 2019

Sul disegno di legge:

(1383) Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica

La 14^a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, rilevato che il decreto in conversione, che consta di un unico articolo, dispone l'accantonamento di almeno 1,5 miliardi di euro, conseguente al minor utilizzo delle risorse stanziato per l'attuazione delle misure sul reddito di cittadinanza e sul trattamento di pensione anticipata "quota 100", di cui al decreto-legge n. 4 del 2019, al fine di contribuire al miglioramento dei saldi di finanza pubblica per il 2019. Sono inoltre abrogate le norme che destinavano gli eventuali risparmi al Fondo per l'introduzione del reddito di cittadinanza e al potenziamento dei centri per l'impiego;

osservato che il decreto-legge si colloca nel quadro della negoziazione avviata dal Governo italiano con la Commissione europea in merito al rispetto della regola del debito pubblico del Patto di stabilità e crescita per l'anni 2018-2020. Più nel dettaglio, il 5 giugno 2019 la Commissione europea ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in cui aveva concluso che era giustificato l'avvio di una procedura per disavanzo eccessivo, per non conformità alla regola del debito, come definita nel TFUE e nel regolamento (CE) n. 1467/1997. Nella sua risposta del 2 luglio 2019, il Governo italiano ha proposto di adottare con la legge di assestamento del 2019 una serie di misure che comportano una correzione del saldo di bilancio pari a 7,6 miliardi di euro (0,42% del PIL) in termini nominali, corrispondente a 8,2 miliardi di euro (0,45% del PIL) in termini strutturali (la differenza è dovuta alle minori entrate fiscali *una tantum*, per un importo di circa 0,6 miliardi di euro, che peggiorano il saldo in termini nominali ma non in termini strutturali). Con la comunicazione al Consiglio dell'UE del 3 luglio 2019, la Commissione europea ha concluso che le misure che il Governo italiano propone di adottare per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica sono sufficienti a non avviare, in questa fase, una procedura per deficit eccessivo per non conformità alla regola del debito;

valutato, quindi, che non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Felicia Gaudiano

Al Presidente
della 5^a Commissione permanente
S E D E